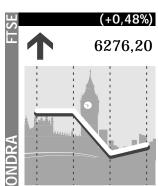
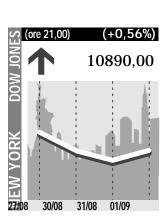
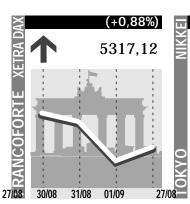
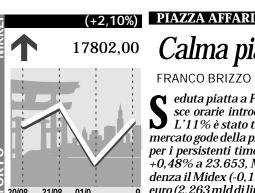


l'Unità









# FRANCO BRIZZO

## Calma piatta, ma piace l'orario prolungato

🕋 eduta piatta a Piazza Affari e molto concentrata sul finale prolungato. Le due fasce orarie introdotte con il nuovo orario anno accentrato il 17% degli scambi. L'11% è stato trattato nella mezz'ora finale, dalle 17 alle 17.30, orario in cui il mercato gode della presenza degli investitori americani. Il mercato resta però ingessato per i persistenti timori sul fronte dei tassi Usa. Questi gli indici in chiusura: Mibtel +0,48% a 23.653, Mib30+0,60% a 33.828, Fib30+0,37% a 33.860. In controtendenza il Midex (-0,18% a 27.292). Il controvalore scambiato è pari a 1,169milioni di euro (2.263 mld di lire) di poco superiore a ieri. Tecnost, la migliore delle tlc.

# LAVORO conomia

#### La Borsa

MIB	999+0,402
MIBTEL	23.653+0,480
MIB30	33.828+0,597

#### LE VALUTE

LE VILLOIL	
DOLLARO USA	1,06
+0,004	1,05
LIRA STERLINA	0,659
+0,001	0,658
FRANCO SVIZZERO	1,600
+0,001	1,59
YEN GIAPPONESE	116,00
-0,470	115,530
CORONA DANESE	7,43
0,000	7,43
CORONA SVEDESE	8,70
+0,010	8,69
DRACMA GRECA	326,300
-0,050	326,35
CORONA NORVEGESE	8,27
-0,002	8,27
CORONA CECA	36,68
+0,110	36,57
TALLERO SLOVENO	196,58
-0,001	196,58
FIORINO UNGHERESE	254,26
+0,370	253,89
SZLOTY POLACCO	4,21
+0,006	4,20
CORONA ESTONE	15,64
0,000	15,64
LIRA CIPRIOTA	0,57
0,000	0,57
DOLLARO CANADESE	1,58
+0,010	1,57
DOLL. NEOZELANDESE	2,06
+0,020	2,04
DOLLARO AUSTRALIAN	NO 1,66
+0,008	1,65
RAND SUDAFRICANO	6,43
+0,001	6,43

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

### **Cda Unicredito** senza scalpore Smentite su Sg

Nessuna richiesta formale per un approfondimento dell'alleanza con il gruppo francese Societè Generale è finora giunta a Unicredito. È quanto hanno affermato fonti vicine ai vertici dell'istituto quidato da Lucio Rondelli, interpellate sui contenuti del cda di ieri. Restano così ancora da definire lepossibili mosse verso una crescita interna e internazionale, dichiarata tra gli obiettivi dall'amministratore delegato Alessandro Profumo. Sul tappeto, oltre a un possibile ampliamento dell'intesa con Sg, azionista stabile di Unicredito sin dalla privatizzazione e ora in possesso di una quota di poco superiore all'1%, c'è l'eventuale partecipazione alla privatizzazione di Mediocredito centrale per il quale si allunga di giorno in giorno la lista dei

# Monti: ok alla presenza Enel in Telepiù

## Testa replica alle critiche: l'elettricità resta il nostro «core business»

ROMA In linea di principio Brutori concorxelles non ha preclusioni: l'Enel può benissimo mettere mano al portafoglio ed entrare con il 30% nel capitale di Telepiù. Lo ha so- una domanda stenuto ieri Mario Monti, com- sufficiente sul missario designato alla concorrenza nella Commissione Prodi e Italia ce ne so- e spendono titolare dunque del "dossier no due e que-Enel" per quanto riguarda il giudizio sul rispetto delle norme antitrust europee.

Rispondendo alle domande degli europarlamentari nel corso una società di un'audizione ieri mattina a Bruxelles, Monti ha osservato blica? «Ôgni che Bruxelles non giudica incompatibile con le regole del mercato il fatto che una società pubblica acquisisca una parteci- Monti-haildipazione in una società privata ritto di prendepurché, ovviamente, siano ri- re una partecipettate le regole del mercato.

Monti ha dichiarato di voler mantenere «la massima prudenza, avendo davanti a sé soltanto notizie di stampa. Alcune cose tuttavia - ha spiegato il commissario Ue - possono essere preannunciate fin da ora: non ci sarà alcuna preclusione di principio sull'ingresso di una società pubblica in una società privata».

A Bruxelles, infatti, non interessa tanto il fatto che lo Stato sia ancora l'azionista unico dell'Enel, quanto che l'acquisizione della quota di Telepiù da parte della società elettrica italiana sia coerente con «le norme europee sulle concentrazioni, ed al tempo stesso di quelle sugli aiuti di Nel campo della pay-ty, ha os-

servato Monti, la Commissione incoraggia lo sviluppo di opera- avanti dall'amministratore dele-

IL POLO renti per evitare i monopoli, **PROTESTA** purché ci sia «Aumentano le bollette mercato: «In sto è positivo». per fare Anche se uno di questi è parla televisione» tecipata

elettrica pub-

società

vuole diversificare - risponde Il presidente dell'Enel Chicco Testa e sollo un'altra socie-Alessandro Barberis, tà. La commissione non fa presidente differenza tra della Piaggio, proprietà pubmentre parla con blica e privata, quindi è acceti giornalisti tabile che an-

che un'impresa pubblica lo possa fare, purché non ci siano sussidi incrociati con attività svolte in monopolio oaiuti distato illegittimi».

La sostanziale "legittimazione" all'operazione Telepiù venuta ieri da Monti non ĥa ovviamente posto termine alla polemica politica sulla strategia di diversificazione nella televisione digitale (mapiù che i film o le partite di calcio interessa la fase di trasmissione del segnale) portata



gato Franco Tatò. In particolare è il Polo a contestare il vertice della società elettrica. In una interrogazione alla Commissione Europea un gruppo di parlamentari forzisti chiede se sia «giustificabile il contemporaneo aumento delle tariffe a fronte di un esborso che nulla a che vedere con il settore di competenza specifica dell'ente per l'energia». Un accostamento, a dire il vero, già smentito dall'Enel e comunque escluso dalle stesse parole di Monti per i

quale i due business, elettrico e televisivo, devono avere un'assoluta autonomia finanziaria.

La strategia dell'Enel viene difesa dal presidente Chicco testa in un'intervista a Il Messaggero: «Il nostro core business resta l'energia. Entriamo in una piattaforma digitale, non in tivù. Niente nani, ballerine o tiggì, ma una capacità complessiva di trasmissione, da sviluppere in chiara attinenza con la telefonia».

## Rai in holding? Insorge la destra Vita: deciderà il Parlamento

🔳 «È davvero stupefacente che si gridi al golpe sulla Rai per un articolo contenuto nel Ddl 1138 depositato formalmente alla fine di luglio dal Governo in Senato dopo un dibattito durato diversi mesi. Il testo è pubblico e rappresenta il punto di vista del governo sulla riforma del sistema Radio tv. Tacciare di golpe quell'articolato è un esempio di pura propaganda». Non si è fatta attendere la replica il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, al presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai Francesco Storace che accusava il ministro Cardinale di tentare un colpo di mano alla Rai: «ha deciso di indossare i panni dell'estremista, minacciando di far passare in breve tempo il ddl 1138. Vogliono mettere le mani sulla Rai in manie-

«Credo anche che vi sia stata qualche confusione sui termini reali della proposta contenuta nel maxi emendamento del governo al Ddl 1138-aggiunge Vita - In esso si ribadisce l'unitarietà del servizio pubblico e la necessità di intenere per l'azienda kai una maggioranza pubblica nella proprieta nel reti radiotelevisive terrestri». Vita sottolinea poi che «c'è un impegno del governo e della VIII commissione del Senato a discutere immediatamente, alla ripresa dei lavori parlamentari, il maxi emendamento. Molto positivo è il richiamo fatto da Cardinale - aggiunge Vita - sulla necessità di fare presto. Non c'è dubbio infatti che l'evoluzione rapida delle tecnologie renda urgentissimo il riassetto del servizio pubblico nel nostro paese». «Dietro queste polemiche c'è l'intenzione di voler portare a termine un tentativo di lasciare in piedi le cose così come sono con un duopolio Rai-Mediaset invece di puntare ad una profonda riforma della Rai per riformare l'intero sistema», sottolinea invece il responsabile Informazione dei Ds, Beppe Giulietti. L'ipotesi di fare della Rai una holding articolata per società operative preoc-

cupa comunque il coordinatore dei Comunisti Italiani, Marco Rizzo: «La nuova Rai deve conservare l'unitarietà dei comparti editoriali (cioè delle reti e della produzione) non può quindi diventare uno spezzatino societario con una spa per ognirete».

Quanto al tentativo di "golpe" strombazzato da Storace, Giulietti ricorda che «si tratta di proposte del Governo presentate all'attenzione del Parlamento come avviene in tutti i paesi del mondo. Durante la discussione ognuno può presentare proposte di modifiche. Ad esempio i Ds, che pure si riconoscono nella proposta di Cardinale, ritengono che debba essere precisato meglio il sistema dei controlliperché ritengo che vadano eliminate dannose sovrapposizioni tra Authority. Commissione parlamentare di Vigilanza e lo stesso consiglio di amministrazione della Rai.

## Piaggio, enti locali oggi da Bersani Vendita a Texas Pacific Group, lunedì due ore di sciopero

MATTEO TONELLI

FIRENZE Timori e aspettative si mescolano alla Piaggio di Pontedera. Lunedì la fabbrica si fermerà e con due ore di sciopero e di assemblea i lavoratori daranno sfogo alle preoccupazioni per la cessione dell'azienda di Pontedera al gruppo americano Texas Pacific Group. Mentre oggi una delegazione della Regione e delle istituzioni locali, incontrerà a Roma il ministro dell'industria Pierluigi Bersani.

Sono giorni difficili a Pontedera. La trattativa per la cessione dell'azienda al Tpg inquieta sindacati e istituzioni. Un'operazione che è in pieno svolgimento. Anche se, stando alle parole del presidente della Piaggio Alessandro Barberis, serviranno «ancora due o tre mesi per mettere a fuoco e concludere la trattativa». Ma vale la pena di ricordare che fu lo stesso Barberis che a trattativa in corso ne smentì l'esistenza.

D'altronde il cambiamento che si prospetta è così radicale che, fin dalle prime notizie uscite sui giornali, ha dato il via ad interrogativi, aspettative e preoccupazioni. Tanti quesiti ai quali ieri mattina Barberis ha cercato di rispondere nell'incontro con gli enti locali e la Regione. Tre ore di faccia a faccia durante le quali

il presidente della Piaggio ha illustrato il progetto portato avanti con il gruppo americano. Barberis ha difeso la bontà dell'operazione ed ha assicurato che porterà ad un rilancio dell'azienda. Un ottimismo che però sembra cozzare contro i fatti. La Piaggio infatti ha fatto sapere di non avere intenzione di costruire le nuove officine che facevano parte di un accordo di programma firmato con la Regione e che venivano viste come un rea-

le segnale di ri-ALESSANDRO lancio. Non se BARBERIS ne farà nulla invece. O meglio, «Ci vogliono dopo l'incontro due o tre con le istituzioni Barberis ha mesi espresso la voper concludere lontà di «approfondire la quela trattativa Ûna stione». in corso» parziale

ha richiesto un secondo comunicato stampa della Piaggio dopo che un primo testo non ne portava traccia. Dimenticanza che ha scatenato l'ira del Comune di Pontedera ed ha provocato una serie di infuocate telefonate alla Piaggio che hanno dato come risultato un secondo comunicato stampa e la messa in chiaro della «disponibilità» dell'azienda

Nei giorni scorsi invece Barberis rante della trattativa e che venga aveva scelto la via diretta, inviando messo in piedi «un tavolo negoziale una lettera a tutti gli operai. Una dove, contestualmente con l'acquimissiva dai toni tranquillizzanti che sizione della fabbrica, si stabilisca un piano industriale nella logica di ipotizzava «nuovi importanti scenari per la Piaggio, con una forte spinuno sviluppo internazionale - dice il ta all'internazionalità e ad una rilesegretario toscano della Fiom Enzo vante valorizzazione del patrimo-Masini - e dove chi entra rilevi non nio. C'è da essere sereni e fiduciosi solo la Piaggio ma tutte le controllaper il futuro». Una scenario che Barte e le partecipate. Inoltre deve esseberis ha accompagnato con le cifre re definito un sistema di regole che degli investimenti: 535 miliardi nel



triennio 1999/2001, di cui 335 in li». attivo fisso e 200 in ricerca e sviluppo. Parole che non convincono i sindacati che ieri hanno riunito le Rsu imboccando la via della mobilitazione. E per lunedì sono fissate l'assemblea e le due ore di sciopero. Ma c'è un'altra richiesta che arri-

Una richiesta che i sindacati hanno inviato a Bersani il 23 agosto e che solo la prossima settimana sarà soddisfatta. Nel frattempo il ministro dell'industria vedrà oggi le istituzione toscane. Quelle stesse istituzioni che ieri hanno chiesto alla va dai sindacati: chiedono che il go-Piaggio di conoscere i contenuti delverno si faccia in qualche modo gala trattativa in corso

#### **TELEFONI**

## Telecom, Colaninno presenta il suo piano d'impresa

ROMA Finito il rodaggio estivo, il nuovo padrone e amministratore delegato di Telecom Italia, Roberto Colaninno, si prepara a prendere in mano le redini operative della società. Il primo importante appuntamento dopo la pausa di Ferragosto è stato il consiglio di amministrazione che ieri mattina ha discusso ed approvato le linee guida del gruppo che proprio stamane verranno illustrate ai sindacati ed al ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani per poi essere presentate ai giornalisti nel corso di una conferenzastampa.

Le linee guida rappresentano la base per la stesura del budget per l'anno 2000 e del piano pluriennale dell'azienda, che verranno sottoposti all'approvazione del consiglio di amministrazione che si riunirà nel mese di dicembre. C'è ovviamente molta attesa per capire cosa e quanto Colaninno modificherà rispetto alle strategie messe a punto a suo tempo dall'ex amministratore delegato di Telecom Franco Bernabè. Fari puntati anche sul delicato tema degli esuberi. Nei piani presentati al momento del lancio dell'Opa vittoriosa, Colaninno prefigurava un'eccedenza di personale nella rete fissa attorno alle 13.000 unità. «Non ci aspettiamo comunicazio-

ni traumatiche - spiega il segreta-rioconfederale della Cisl, Pier Paolo Baretta - In qualsiasi caso noi non le condivideremo: è necessario invece dar vita ad un piano di efficienza per l'azienda che sia in grado di permettere a Telecom di essere sempre piu competitiva»

Intanto, le schede telefoniche si adeguano all'euro: Telecom Italia ha infatti annunciato la prossima uscita di una nuova serie di schede prepagate di grande tiratura che si chiamerà «Capitali d'Europa» e che riporterà, accanto al valore in lire, quello nella moneta unica europea. Le prime tre emissioni, delle 11 previste, saranno in vendita nei prossimi giorni: si tratta di oltre 6 milioni e mezzo di schede il cui "fronte" riporterà le immagini di una sorta di viaggiovirtuale tra le capitali del Vecchio Continen-

L'attesa per la comunicazione del piano industriale, intanto, sembra fare bene all'andamento in Borsa del titolo Telecom che ieri ha guadagnato l'1,57%. Sempre debole, invece, Olivetti (meno 0,18%) che non è riuscita a recuperare le perdite di martedì in un mercato che scommette sull'approdo al listino di Fingruppo e Hopa malgrado il progetto sia stato ri-

mandatoalmenofinoal 2001.

